



Vince lo stare insieme

Conclusi a Grado i Giochi di Libereità con la partecipazione di più di ottocento persone tra pensionati e diversamente abili. Lo stare insieme è stato l'elemento che ha caratterizzato tutti questi Giochi del 2017, non solo durante le giornate delle finali regionale ma anche durante tutti gli appuntamenti che si sono tenuti nei vari territori.

Nelle pagine interne le cronache di queste belle giornate

La lotta alle mafie riguarda tutti

Appunti dal campo legalità di Palermo

Pierluigi Cetti – Segretario generale Spi Brescia

LIBERA Palermo, Palermo LIBERA! è il campo antimafia in cui una delegazione dello Spi e della Camera del Lavoro di Brescia ha vissuto, anche quest'anno, un'esperienza dal forte impatto. I campi antimafia coinvolgono ogni anno centinaia di giovani e pensionati volontari provenienti da tutta Italia e si legano in modo indissolubile ai terreni confiscati alla criminalità organizzata. L'esperienza si è svolta a Palermo, in un fondo oggetto di sequestro da parte del giudice Giovanni Falcone nel 1980 e successivamente confiscato definitivamente, uno dei primo beni confiscati alla mafia e affidato all'associazione Agesci zona Conca d'Oro affiliata a Libera. Al momento dell'affidamento il bene si trovava in pessime condizioni di

abbandono per i tanti anni di incuria ed era quasi impossibile accedervi per la presenza di una folta boscaglia di rovi che ricoprivano l'intero fondo. I ragazzi dell'associazione Agesci e di Libera hanno ripulito il fondo e riportato alla luce, consegnandolo alla fruizione di tutti, un bene monumentale di straordinario interesse storico geologico, il complesso sistema dell'antico acquedotto arabo della

città, nonché la settecentesca Camera dello Scirocco, una rara bellezza sotterranea che anche noi abbiamo potuto ammirare. È stata una bella esperienza, in cui generazioni diverse, noi e un gruppo di giovani studenti provenienti da Milano e Firenze, oltre al lavoro di manutenzione del terreno, di preparazione dei pasti e di pulizia, abbiamo approfondito insieme la conoscenza del fenomeno mafioso e dei

progetti di contrasto alla criminalità. Due cose mi hanno particolarmente colpito, la curiosità dei giovani, la loro voglia di conoscere e sapere, e l'impegno dei coordinatori di Agesci e di Libera che gestiscono a fini sociali il bene: trasparenza in loro la passione, l'entusiasmo, il coraggio, la voglia di riscatto per liberarsi dalla mafia. Forti emozioni nello sfogliare i messaggi lasciati all'albero Falcone, una magnolia gigantesca cresciuta di fronte alla casa del giudice ucciso dove vengono affissi i messaggi dei cittadini di Palermo e di tante altre persone che esprimono dolore, rabbia, ma anche gratitudine e speranza. Così come di forte impatto emozionale e a tratti

(Continua a pagina 2)



Numero 5
Ottobre 2017

Registrazione Tribunale di Milano
n. 75 del 27/01/1999.
Spedizione in abb. post. 45%
comma 2 art. 20b legge 662/96
Filiale di Milano - Euro 2,00

Direttore responsabile Erica Ardeni

**Controllo pensioni
prosegue
la campagna**

A pagina 2

**Attenzione
alle lettere Ats**

A pagina 2

**Il bene comune
nostro obiettivo**

Landini a pagina 3

**Rsa: un voucher
per i più fragili**

A pagina 4

**Avete tolto senso
alle parole**

A pagina 4

**È utile sapere:
14ª e Red**

A pagina 5

**Europa.
Lezione numero 1**

A pagina 7

**Percorsi
di memoria**

A pagina 7

Area Benessere

A pagina 8

Diari di viaggio

A pagina 8

Prosegue la campagna per il controllo pensioni

Sono molti i pensionati che si stanno rivolgendo alle nostre sedi, in questi mesi, per fare controllare la loro pensione: sin dall'inizio dell'estate è attivo, per iscritti e chi si iscrive, un servizio gratuito finalizzato a rilevare se ci sono errori nel calcolo e capire se si ha diritto a prestazioni aggiuntive. È importante sapere, infatti, che il nostro sistema pensionistico prevede che le prestazioni previdenziali/assistenziali aggiuntive siano subordinate alla situa-

zione economica del pensionato e, in alcuni casi, del suo nucleo familiare. Tali prestazioni sono erogate sulle pensioni più basse (generalmente entro il limite

di 1.000 euro lordi mensili) esclusivamente su richiesta dell'interessato e la loro conservazione è soggetta all'avvio annuale all'Inps della dichiarazione RED e di altre, laddove necessario. È quindi importante verificare la pensione per valutare se vengono 'riconosciuti' tutti i diritti spettanti. Va ricordato che le prestazioni aggiuntive sono concesse solo su richiesta, tra queste vi sono: l'integrazione al minimo, l'assegno sociale, la maggiorazione sociale, l'as-

segno al nucleo familiare. Tra i controlli effettuati, c'è quello sulla cosiddetta quattordicesima. La somma aggiuntiva viene erogata nel mese di luglio a pensionati

ultra 64enni, entro certi limiti di reddito. Non è necessario fare alcuna richiesta, ma in alcuni casi, per errore, non è stata erogata a persone che ne avevano i requisiti.

È il caso della signora Mirta, di Rezzato, che si è presentata da noi a luglio e, grazie alle nostre verifiche si è vista riconoscere sia la somma aggiuntiva che la social card. Oppure della signora Caterina, di Torbole Casaglia che ha disposto un controllo della sua pensione e lo Spi ha riscontrato la mancata erogazione della quattordicesima da parte dell'Inps e che si è dichiarata molto soddisfatta sia del servizio che dell'accoglienza ricevuta.

Un occhio in più sui diritti che, soprattutto sulle pensioni più basse, sta permettendo di recuperare somme significative.

Gli interessati possono rivolgersi alle nostre sedi in città e in tutta la provincia portando con sé i documenti d'identità, quelli relativi alla loro pensione e la tessera Spi. ■

Attenzione alle lettere Ats



Stanno arrivando in questi giorni, a molti cittadini tra cui vari pensionati, delle comunicazioni dall'Ats di Brescia riguardanti i ticket sanitari.

Si tratta di verbali di contestazione finalizzati ad accertare la veridicità delle autodichiarazioni attraverso cui si è usufruito di esenzione, per verificare che spettasse effettivamente.

Sono coinvolte dalle comunicazioni le esenzioni legate all'età e ai limiti di reddito, mentre sono escluse quelle per patologia.

I verbali che giungono in queste settimane sono relativi al 2012 e alla coda del 2011.

Quanti le ricevono devono prestarvi attenzione. I pensionati possono rivolgersi alle sedi di Spi per avere chiarimenti. A seconda delle situazioni, vi saranno casi in cui andrà pagata la sanzione, secondo apposita procedura, mentre in altri sarà necessario presentare la documentazione che dimostri l'effettivo diritto all'esenzione. ■

**RECUPERA
I TUOI
DIRITTI**

Dalla Prima...

La lotta alle mafie riguarda tutti

commovente è stato l'incontro con Giovanni, figlio di Pietro Busetta, ucciso dalla mafia il 7 dicembre 1984. Incensurato, ucciso perché aveva sposato Serafina Buscetta sorella del boss che non vedeva da venti anni. Ucciso per colpire Masino Buscetta e vendicarsi della sua collaborazione con il giudice Giovanni Falcone.

Tra gli incontri, quello con la delegazione dello Spi di Palermo, con la consegna ai giovani campisti del materiale prodotto dallo Spi, zainetto e vocabolario antimafia (apprezzatissimi!) rappresentando anche in questo modo una modalità, tra le altre, per dare concreta visibilità al significativo impegno che come Spi stiamo riservando al tema della legalità ed al contrasto alla criminalità.

Ulteriori momenti di approfondimento sono stati quelli con Carmine Iovine e il professor Di Maggio sui legami tra fenomeno mafioso ed economia e sul riutilizzo dei beni confiscati, caposaldo

della legge 109/96, che seguì la legge Rognoni - La Torre del 1982, che rappresentò una grande innovazione normativa nell'attività di contrasto alle mafie, introducendo nel codice penale italiano il reato di associazione mafiosa e le norme sulla confisca patrimoniale.

Rimangono ancora oggi due leggi fondamentali che hanno permesso di compiere molti passi, ma molti devono essere ancora fatti. È di recente approvazione la riforma del codice antimafia, che mira a semplificare le procedure per la gestione,

destinazione e assegnazione dei beni confiscati.

L'esperienza del campo ha permesso a giovani e meno giovani di stare insieme, lavorare, ascoltare, discutere. Il tema dell'antimafia si presta a favorire il dialogo ed aiuta a capire maggiormente che a fianco delle leggi e degli interventi istituzionali c'è bisogno di acquisire una consapevolezza: la lotta alle mafie riguarda tutti. Non solo il Sud. Riguarda l'Italia, riguarda noi del Nord, zona tra le più industriali e produttive del Paese. Riguarda la Lombardia e riguarda Brescia.

Molti sottovalutano ancora la gravità del fenomeno, pensando che sia sostanzialmente confinato al Sud Italia.

Mafia, camorra e soprattutto 'ndrangheta si sono fortemente radicate in tutta la Lombardia e nella nostra provincia, come dimostrano ampiamente le cronache giudiziarie e le denunce delle associazioni antimafia locali. Basti pensare che in provincia di Brescia il dato dei beni confiscati alle mafie è secondo solo a Milano e rappresenta il 10 per cento del totale in Lombardia.

Sono infatti finora centoquaranta, di cui ventisei in Brescia città, gli appartamenti, autorimesse, ma anche terreni ed edifici a uso commerciale e industriale, confiscati e sottratti alla criminalità organizzata.

Negli ultimi decenni si è compiuta una penetrazione di capitali a uomini mafiosi che ha contaminato il sistema economico attraverso rapporti con professionisti, imprenditori e politici, riciclando enormi quantità di denaro

sporco furto delle attività criminali.

Ecco perché, come ci ha insegnato Pio La Torre, le mafie sono un fenomeno economico e sociale e come tali vanno contrastate e battute.

Come Spi e come Cgil non possiamo non sentirci coinvolti. La tutela dei diritti, impegno primario di un sindacato, si lega fortemente al tema della legalità, la natura stessa di un sindacato sano è incompatibile con l'illegalità e la mentalità mafiosa.

Quella contro le mafie e la criminalità organizzata non può essere solo una lotta militare, c'è una dimensione politica, una dimensione economica ed una dimensione sociale, culturale ed educativa, in modo particolare tra la popolazione giovanile, futuro del nostro Paese, per favorire la conoscenza e la prevenzione dei fenomeni.

Le mafie non sono invincibili, ciascuno deve fare la propria parte convinti che questo cancro è affare di tutti e non solo degli addetti ai lavori. ■



Il bene comune nostro obiettivo

Stefano Landini – Segretario generale Spi Lombardia

Credo che faccia bene la nostra organizzazione a approfondire uno sforzo di ricerca, alimentando occasioni di confronto, per recuperare il bandolo della matassa di un mondo sottosopra.

L'iniziativa fatta a Lecce sui temi del mezzogiorno, la prossima conferenza programmatica della Cgil, si intrecciano con altre occasioni a partire, a livello regionale, dagli stati generali sui temi delle tutele individuali e dalla riuscita iniziativa che come Spi abbiamo realizzato a Grado (*illustrata nell'articolo a fianco, ndr*) sui temi del lavoro, dei diritti e dello stato sociale. Lì abbiamo chiamato il variegato mondo della sinistra politica per iniziare a scrivere alcuni appunti sul governo del Paese e della nostra regione. Appunti, idee che abbisognano del sostegno maggioritario di chi andrà a votare e, a parer nostro, di una condizione politica determinante, l'unità più ampia di tutti coloro che sono preoccupati di una affermazione delle destre. Condizione – quella dell'unità – senza la quale il pur generoso sforzo di chi ci metterà la faccia per rappresentare il nostro mondo, rischierrebbe di essere velleitario di fronte a una Regione dove la destra governa ininterrottamente da fin troppi anni.

Noi che abbiamo trascorso un pezzo importante della nostra vita, sappiamo bene che esiste un nesso tra diritti e doveri. Se prevalesse l'egoismo sociale slegato da ogni dovere sociale potrebbe scatenarsi una guerra tra gli ultimi e i penultimi. Accorciare la forbice tra la politica e il Paese impegna il sindacato nella necessità di costruire una proposta praticabile nel contesto dato, rilanciando - a partire dal tavolo sulle pensioni - quell'unità del sindacato che è precondizione importante per ottenere risposte positive per chi rappresentiamo.

In questa complessa situazione si muove lo Spi.

Noi abbiamo meno tempo per fare le tante cose che vogliamo fare, è per questo che vogliamo fare, è per questo che in Lombardia, grazie al contributo di 2500 attivisti, spetta a noi, paradossalmente fare da battistrada, imporre una tabella di marcia e metterci tutta la nostra perseveranza. Ciò vale soprattutto per i temi sui quali abbiamo elaborato da tempo precise proposte a partire da quelli sociosanitari a quelli previdenziali.

Lo Spi della Lombardia è impegnato a promuovere una società aperta, senza barriere né steccati né, tanto meno, muri.

Abbatte i pregiudizi contro ogni handicap come facciamo contraendo il patto con le associazioni che quotidianamente sono attive su questi temi. Noi che conosciamo, e alcuni l'hanno vissuto personalmente, la storia e la condizione dei migranti. Ecco perché riteniamo un gesto di civiltà, assegnare a un bambino nato in Italia la nostra cittadinanza.

Dicendo questo non vogliamo mettere testa sotto la sabbia e non vedere le contraddizioni che si annidano anche tra i nostri iscritti. La paura non si può esorcizzarla, va superata rimuovendo e governando le cause. Dare una sistemazione dignitosa ai rifugiati, che ne hanno diritto, è un imperativo giuridico e morale, prima che religioso.

Occorre non far finta di non vedere che il prezzo dell'immigrazione si scarica quasi tutto sui ceti popolari. Vivere in una periferia non è la stessa cosa che stare nel *Bosco in verticale* in centro a Milano.

Tenere conto dei sentimenti e dei diritti di chi è chiamato ad accogliere e talora vive lui stesso una condizione di povertà, che certo sul piano materiale non è paragonabile a quella africana. Queste paure, se derise, rischiano di fare da detonatore del tutti contro tutti, in un *si salvi chi può* che mette in seria discussione la tenuta sociale.

In queste direzioni ci sentiamo impegnati, lo Spi è attore a tutto campo, cercando di far valere le ragioni di chi rappresentiamo e nello stesso tempo riconfermando ciò che da 109 anni contraddistingue la Cgil: non smarrire interesse generale e bene comune.

Facendo valere positivamente la leva sociale, lo stare insieme, la possibilità che se i più deboli si mettono assieme possono cambiare le loro condizioni e nel contempo favorire un futuro migliore per tutti. ■

Per una sinistra di governo

Un dibattito intenso e ricco di spunti per cercare di costruire una sinistra di governo oggi che siamo alla vigilia delle elezioni politiche e anche di quelle per la Regione Lombardia.

Lo Spi Cgil Lombardia ha voluto, durante questa XXIII edizione dei Giochi di Libertà che si tiene a Grado, spendersi ancora una volta per i diritti, per uno stato sociale vero, per il lavoro. Proprio questi i tre temi su cui sono stati a chiamati a discutere **Giuliani Pisapia**, Campo Progressista, **Giorgio Gori**, sindaco di Bergamo, **Matteo Mauri**, vice capogruppo Pd alla Camera, **Onorio Rosati**, consigliere Regione Lombardia Art. 1 Mdp, i segretari generali di Cgil Lombardia, **Elena Lattuada**, e dello Spi nazionale, **Ivan Pedretti**.

Dopo i saluti del vice sindaco **Matteo Polo** e di **Ezio Medeot**, segretario generale Spi Friuli Venezia Giulia, è stato **Stefano Landini**, segretario generale Spi Lombardia, a spiegare

nella sua relazione introduttiva il perché di questa iniziativa che aveva come sottotitolo Appunti per una sinistra di governo. "Vi chiediamo di non scegliere di essere minoranza per scelta; vi chiediamo di giocare una partita difficile certo, ma che abbia una qualche speranza di essere giocata senza sottovalutare e senza guardare in faccia le conseguenze negative che si determinerebbero nel caso di una sconfitta del centro sinistra. Noi vi diciamo che non ne avete il diritto, non a nome nostro. Con la stessa franchezza vi diciamo che se avete bisogno di noi, lo Spi ci sarà", ha detto Landini lanciando "la palla in campo".

Pisapia ha, ancora una volta, ribadito il suo impegno e l'importanza di lavorare su valori, temi, progetti condivisi che tengano conto della realtà: essere credibili avendo il coraggio di dire le cose come stanno. Offrire alternative possibili, fare cose di sinistra non limitarsi a dirle. Creare coalizioni, creare un programma e solo sulla base di quello indicare poi chi potrà guidare questo gruppo ma fuori dalla logica

dell'uomo solo al comando. Un ragionare concreto è stato ed è alla base delle idee per il possibile programma con cui Giorgio Gori potrebbe presentarsi alle elezioni regionali lombarde: lavoro, con un obiettivo che mira a dimezzare la disoccupazione giovanile in cinque anni così come a immettere innovazione e competenze attraverso un patto tra scuola/formazione e imprese; la revisione dell'intero sistema regionale di collocamento; la sanità dove abbiamo un'ottima rete di ospedali ma la mancanza di una vera e propria medicina di territorio; una rete di cure per i malati cronici; una tassa di scopo per la non autosufficienza; il sistema dei ticket da rimodulare, l'eliminazione delle liste d'attesa. Questi alcuni dei temi su cui il sindaco di Bergamo sta ragionando e costruendo la sua agenda di lavoro e su cui si propone di riuscire a coinvolgere i cittadini e tutta quella dimen-

e puntare su quelli stando insieme perché le sole alternative sarebbero il progetto eversivo di Grillo o il rigurgito fascista di una destra che sta alzando la testa in questo momento di crisi di valori. Aspetto questo sottolineato anche da Onorio Rosati che ha parlato di uno iato da colmare dove forte è il risentimento in alcune fasce e dove tanto fa la paura degli immigrati, riconquistare la rappresentanza e rispondere al malessere diffuso nel paese per far fronte al populismo. E proprio sui valori, su politiche che parlino agli ultimi, ai giovani per Elena Lattuada si può basare il giudizio che il sindacato darà. Il sindacato non si tira indietro rispetto al confronto ma costruirà una sua "piattaforma" che identifichi le priorità e con questa si presenterà al confronto con le forze politiche.

E un forte richiamo a una politica che si radichi nel territorio è venuto da Ivan Pedretti. Il bisogno di un



Da sinistra: Mauri, Gori, Rosati, Pedretti, Landini, Lattuada, Pisapia, Polo e Medeot

sione civica lombarda che la sinistra non può permettersi di regalare ad altri.

Matteo Mauri, che ha vissuto questi ultimi anni da parlamentare ha posto l'accento sul bisogno sì di chiarezza anche sui limiti che si sono avuti, ma anche su ciò che di buono il centro sinistra ha fatto in una situazione che è stata caratterizzata da continue emergenze. La fase di ripresa in cui ci si trova è in parte merito di quanto fatto, ci sono stati risultati positivi nel tavolo di trattativa governo sindacati sull'estensione della 14ª, gli interventi a favore degli esodati, le leggi sul reddito di inclusione come sul dopo di noi, sui diritti civili. Bisogna andare avanti, trovare i valori che uniscono

confronto con la società da cui trarre le risposte, i progetti per affrontare i grandi temi di oggi come il fenomeno migratorio, la sanità su cui bisogna riposizionare lo Stato; la lotta all'illegalità; una legge sulla non autosufficienza; il mercato del lavoro e i giovani. E in tutto ciò anche un nuovo sindacato, un sindacato che stia sul territorio, che accorpri le categorie, rafforzi le Camere del lavoro, tenga insieme i lavoratori più deboli con quelli più forti; una contrattazione che non può essere lasciata solo allo Spi ma deve coinvolgere le confederazioni e, quindi, un gruppo dirigente che sia formato, che studi, capisca i nuovi processi e sia in grado di trovare soluzioni. ■

Rsa: un voucher per i più fragili

Gli anziani più fragili e che presentano maggiori complessità assistenziali potranno usufruire di un **voucher annuale di 1.000 euro** che va a integrare la quota a copertura della spesa sanitaria attualmente a carico della Regione.

L'accordo è stato siglato lo scorso 27 luglio da Spi, Fnp, Uilp insieme alle rispettive confederazioni con Giulio Gallera, assessore al Welfare della Regione Lombardia. Dovrebbero beneficiarne diecimila anziani, lo stanziamento inizialmente previsto per il 2017 è pari a dieci milioni di euro.

Chi ne può usufruire

I requisiti minimi richiesti sono tre:

- permanenza in Rsa (anche in più strutture) per almeno 360 giorni da calcolare nel periodo compreso tra il 1° ottobre 2016 e il 30 settembre 2017;

- essere collocato in classe Sosia 1, Sosia 2, Nucleo Alzheimer per l'intero periodo;
- aver avuto l'onore della retta per dodici mesi nel periodo indicato.

Ovviamente l'utente deve risiedere in Lombardia. I giorni si possono cumulare anche in più strutture compresi i periodi di ricovero ospedaliero a patto di non aver rinunciato al posto in Rsa.

Come chiederlo

Non va fatta alcuna richiesta da parte dell'ospite e/o della sua famiglia. Tutta la procedura è a carico dell'Ats in collaborazione con la Rsa.

Il possesso dei requisiti verrà verificato dalle Ats e comunicato ai beneficiari, il voucher verrà contabilizzato direttamente dalle strutture residenziali e dedotto dalla retta in pagamento.

Nel caso in cui il numero degli aventi diritto dovesse essere inferiore ai 10mila

ipotizzati è prevista l'estensione della misura fino a esaurimento delle risorse anche per coloro che hanno maturato, sempre se in Sosia 1 o 2 o in nuclei Alzheimer, con meno di 360 giorni. Se dovesse essere superiore ai 10mila la quota dei 1000 euro verrà ridotta proporzionalmente e riparametrata sugli aventi diritto.

Non possono beneficiare del voucher gli ospiti con meno di 180 giorni di ricovero in Rsa.

Nell'accordo si è anche stabilita l'istituzione di un Osservatorio regionale sul sistema delle Rsa per monitorare le rette e la qualità dei servizi erogati.

In caso di mancata comunicazione o per ulteriori chiarimenti potete rivolgervi alle nostre sedi oppure agli sportelli sociali dello Spi Cgil. ■

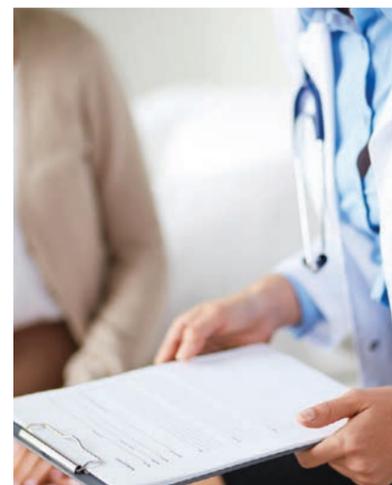
Cronicità: lettere in ritardo

Nello scorso numero di *Spi Insieme* a pagina 4 abbiamo parlato delle ultime novità che riguardavano i pazienti cronici e della presa in carico.

La Regione Lombardia avrebbe dovuto spendere nel mese di luglio almeno 150mila lettere in cui viene offerta la possibilità di modificare il processo di cura affidandosi volontariamente alla presa in carico da parte di un soggetto gestore pubblico o privato.

Purtroppo alcune Ats devono ancora completare il processo di accreditamento da parte di Rsa, cliniche, cooperative candidate a fare, appunto, da soggetto gestore. Non appena questo verrà concluso verranno inviate le prime 150mila lettere ai pazienti cronici ricompresi dalla Regione nelle tre casistiche a maggior complessità per un totale di 63 patologie.

Ricordiamo che attraverso gli sportelli sociali Spi siamo a disposizione per fornire ogni ulteriore chiarimento in merito alle lettere che riceverete. ■



Avete tolto senso alle parole

Tante le donne e gli uomini che hanno affollato le piazze

“Chiediamo a tutte e a tutti: pesate le parole. Sappiate che non si può cancellare la nostra libertà”.

Una stagione di regressione: nel linguaggio usato dai mezzi di comunicazione, nelle risposte date dalla magistratura e nelle modalità di interrogatori che additano la donna ancora come “una che se l'è cercata”, nelle decisioni di un parlamento che riduce il reato di stalking a una multa, in un dibattito pubblico che

giudica in maniera diversa a seconda che la vittima e l'aggressore siano italiani o stranieri. Tutto ciò denuncia il forte maschilismo della nostra società. Per dire basta a tutto questo, per invocare un'inversione di marcia le piazze italiane, lo scorso 30 settembre, si sono riempite di donne e uomini. Anche in tutta la Lombardia ci sono stati presidi e manifestazioni che hanno visto anche la presenza di numerosi uomini. A Milano

ha portato la sua solidarietà anche il cantante Roberto Vecchioni mentre Ermanno Porro ha letto un appello firmato da numerosi uomini di tutte le categorie della Cgil lombarda con cui si vorrebbe estendere la riflessione al maschile che alcuni compagni hanno da tempo iniziato.

Nell'appello *Avete tolto senso alle parole*, che potete trovare in www.progressi.org/avetotoltoilsensoalleparole e di cui abbiamo ripor-

tato in apertura dell'articolo la frase conclusiva, le donne chiedono:

- la piena applicazione della convenzione di Istanbul;
- la cancellazione della depenalizzazione dello stalking;
- una scuola che educi alla cultura del rispetto partendo dal senso delle parole;
- un'informazione responsabile che comunichi il vero senso di quanto accade dando il giusto peso alle parole senza fare cronaca morbosa;

- risorse e mezzi per i centri antiviolenza, case sicure, norme certe per l'inserimento al lavoro;
- più diffusione e potenziamento del servizio di pubblica utilità telefonico contro la violenza sessuale e di genere;
- alla magistratura e alle forze dell'ordine che venga presa in considerazione la parola della donna in pericolo, della donna abusata, che ci sia certezza e rapidità nelle risposte. ■



COSA INDOSSO?
la LIBERTÀ

#riprendiamocilalibertà

30 SETTEMBRE 2017



14^a mensilità: domande di ricostituzione per chi non l'ha ricevuta

Gian Battista Ricci – Inca Lombardia

Nel mese di luglio l'Inps avrebbe dovuto corrispondere in unica soluzione a tutti i pensionati che ne avevano diritto la **somma aggiuntiva**, meglio conosciuta come 'quattordicesima'.

Molti pensionati esclusi dal beneficio fino al 2016 per motivi di reddito, potevano rientrarvi grazie alle novità normative introdotte a seguito delle intese Governo/sindacati. Nella legge di stabilità e a partire dal 2017 il limite di reddito personale per il diritto è stato elevato fino a due volte il trattamento minimo, cioè fino a 1.003,78 euro al mese.

I requisiti per il diritto sono di età, contribuzione e reddituali. L'età doveva essere pari o superiore a **64 anni** alla fine di giugno. La condizione reddituale è il

rispetto di un limite esclusivamente **personale (vedi tabelle)**. Sono interessati i pensionati titolari di uno o più trattamenti a carico di Inps (tutte le gestioni), ex Inpdap, ex Ipost, ex Enpals. L'importo varia sulla base dell'anzianità contributiva fatta valere per la liquidazione della pensione e sulla base della categoria riferita al lavoro dipendente o autonomo. I pensionati che compiono il requisito minimo di età di 64 anni da luglio a dicembre 2017 riceveranno la quota di quattordicesima spettante, rapportata ad anno, con la rata di pensione di dicembre. Coloro che ne avevano diritto a luglio e che non l'hanno trovata corrisposta con la relativa rata devono presentare domanda di ricostituzione della pen-

sione presentando la dichiarazione reddituale relativa all'anno in corso. Qualora venga verificato che spettano importi anche per gli anni precedenti la domanda dovrà contenere le dichiarazioni reddituali anche degli altri anni interessati. Nella domanda di ricostituzione vanno indicati anche i redditi del coniuge anche se non influenti per la prestazione.

Le sedi del sindacato pensionati e gli uffici del Patronato Inca Cgil sono a disposizione per la verifica dei requisiti e per la presentazione delle relative domande.

Di seguito si riportano i redditi influenti e le tabelle di riferimento per l'individuazione dell'importo spettante. **L'importo della somma aggiuntiva è determinato:**

• **dal reddito personale.** Il

limite di reddito personale, oltre il quale la 14^a non spetta è dato dalla somma di 1,5 volte il Trattamento Minimo dell'anno considerato a cui si aggiunge la somma aggiuntiva intera. Vanno considerati i redditi di qualsiasi natura, compresi quelli esenti da imposta e quelli soggetti a ritenuta alla fonte a titolo di imposta sostitutiva (tutte le pensioni incluse le inv.civ e le rendite Inail).

Sono **esclusi dal reddito**, tra gli altri, gli Anf e gli AF, l'indennità di accompagnamento, la casa di abitazione e le sue pertinenze, il TFR, le competenze arretrate soggette a tassazione separata, le pensioni di guerra, l'indennizzo legge 210/92.

• **anzianità contributiva complessiva.** È l'altro elemento, costante nel tempo,

che determina l'importo della 14^a. L'anzianità contributiva è la quantità di contributi versati quando si lavorava e che hanno dato diritto alla pensione. Più saranno i contributi versati, più elevato sarà l'importo della 14^a (vedi tabella). Sono previste tre fasce di anzianità: per i dipendenti fino a 15 anni, da 15 a 25, oltre i 25; per gli autonomi fino a 18, da 18 a 28 e oltre i 28 anni di contribuzione. Per i titolari di pensioni dirette e ai superstiti, si tiene conto della sola anzianità contributiva complessiva relativa alle sole pensioni dirette. Per i titolari solo di pensioni ai superstiti, anzianità contributiva viene considerata in misura pari all'aliquota di reversibilità dell'avente diritto (esempio 60% per il coniuge). ■

La 14^a nel 2017

Tabella 1

Somma aggiuntiva 14^a mensilità (pensioni basse) 2017 aumento importo del 30%

Scaglioni di anzianità contributiva		Somma aggiuntiva Euro	Limite reddito personale oltre il quale la somma non spetta	Limite reddito personale entro il quale spetta la somma intera (TMx1,5)
≤ 15 anni	≤ 18 anni	Euro 437,00	Euro 10.223,86	Euro 9.786,86
>15 ≤25 anni	>18 ≤28 anni	Euro 546,00	Euro 10.332,86	
>25 anni	>28 anni	Euro 655,00	Euro 10.441,86	

Se il reddito del pensionato è più alto di 1,5 volte il minimo, la 14^a viene ridotta in modo da non superare complessivamente il limite massimo di riferimento

Tabella 2

14^a anno 2017 con aumento limite di reddito personale fino a 2 volte il trattamento minimo

Scaglioni di anzianità contributiva		Somma aggiuntiva Euro	Limite reddito personale oltre il quale la somma non spetta	Limite reddito personale entro il quale spetta la somma intera (TMx2)
≤ 15 anni	≤ 18 anni	Euro 336,00	Euro 13.385,14	Euro 13.049,14
>15 ≤25 anni	>18 ≤28 anni	Euro 420,00	Euro 13.469,14	
>25 anni	>28 anni	Euro 504,00	Euro 13.553,14	

Se il reddito del pensionato è più alto di 2 volte il minimo, la quattordicesima viene ridotta in modo da non superare complessivamente il limite massimo di riferimento

Modello Red

Alessandra Taddei – Caaf Lombardia

Il Caaf Cgil Lombardia ha inviato a tutti i pensionati interessati dal modello Red una lettera con la quale comunica di aver acquisito la matricola Red, i soggetti interessati dalla dichiarazione e i documenti che devono essere esibiti per la corretta compilazione del modello dichiarativo in questione.

L'appuntamento per ottenere l'erogazione del servizio può essere fissato sia dal sito, sia telefonicamente, sia presentandosi direttamente allo sportello della sede abituale.

Si ritiene utile precisare che è indispensabile, al momento della predisposizione della dichiarazione, presentarsi con tutta la documentazione prevista per la corretta elaborazione del modello Red.

Per ottenere maggiori informazioni è opportuno consultare il sito del Caaf Cgil Lombardia www.assistenza-fiscale.info, dove si possono reperire le sedi, gli orari e l'elenco dei documenti da presentare.

DICHIARAZIONI DI RESPONSABILITÀ

L'Inps sta procedendo all'invio postale della dichiarazione di Responsabilità a tutti i pensionati che sono tenuti alla presentazione. Appena ricevuta la lettera il pensionato deve contattare la sede del Caaf Cgil Lombardia consueta per ottenere il servizio di assistenza per la compilazione e la trasmissione della dichiarazione in questione.

Si consiglia di consultare il sito del Caaf Cgil Lombardia



www.assistenza-fiscale.info per verificare la documentazione da presentare per la corretta compilazione della Dichiarazione in questione.

SOLLECITI RED E DICHIARAZIONI DI RESPONSABILITÀ

Dalla metà di novembre dovrebbero essere recapitate

ai pensionati interessati le lettere inviate dall'Inps che contengono il sollecito alla presentazione del modello Red e della Dichiarazione di Responsabilità. La mancata presentazione del modello sollecitato, nei termini previsti dalla comunicazione ricevuta, può comportare la sospensione dell'erogazione della prestazione, è quindi opportuno prenotare per ottenere il servizio di assistenza alla compilazione delle dichiarazioni in questione. Si consiglia di consultare il sito del Caaf Cgil Lombardia www.assistenza-fiscale.info per verificare la documentazione da presentare per la corretta compilazione della Dichiarazione in questione. ■

Giochi di Liberetà: momento importate per stare insieme

Più di ottocento persone hanno partecipato alla XXIII edizione dei Giochi di Liberetà che quest'anno si è tenuta a Grado, vicino Gorizia, dal 18 al 22 settembre scorso.

Ospitati tutti nel Villaggio Europa i partecipanti hanno davvero condiviso ogni momento a partire dalle mostre delle opere partecipanti ai concorsi di Pittura,

Fotografia, Scultura, Poesia, Racconti dove sono stati coinvolti nel dare la loro preferenza nella cosiddetta giuria popolare.

Molto ampia la partecipazione delle associazioni dei disabili che ha così confermato l'importanza del progetto di coesione sociale a cui lo Spi Lombardia insieme ai



L'inaugurazione dei Giochi: in piedi Valerio Zanolla, seduti da destra il vicesindaco Matteo Polo, Daniele Ruviani, segretario Spi Friuli Venezia Giulia, Merida Madeo, segreteria Spi Lombardia, Lino Barbasso, direttore Villaggio Europa, Italo Formigoni, Responsabile Area benessere Spi Lombardia

comprensori sta lavorando da anni. A loro abbiamo dedicato la copertina di questo numero di *Spi Insieme*. Quest'anno ha partecipato per la prima volta anche l'associazione G.O. Aism della Vallecronica: "per noi è stata la prima volta che siamo uscite dal nido in gruppo e al di fuori di cerchie parentali e non che di solito ci accompagnano. Percorrendo i viali del villaggio le sensazioni sono state subito positive, abbiamo sperimentato la non indifferenza. Il saluto ci veniva rivolto da

chiunque, persone mai viste prima. Durante il ritorno ci siamo chieste un commento su questa esperienza, la risposta è stata: *Wawuu!!!!*", hanno scritto poi in una lettera di ringraziamento. Molto partecipate anche le gare di Burraco, Briscola, i tornei di Bocce e la gara di Ballo.

Sul prossimo numero di Nuovi Argomenti Area Benessere troverete ampi servizi su queste giornate. Mentre a pagina 3 di questo giornale trovate un resoconto del momento dedicato al dibattito politico col convegno *Lavoro, stato sociale e diritti - Appunti per una sinistra di governo.* ■

Le proposte Viaggi della Mongolfiera 2017-2018

CAPODANNO A ISCHIA

Hotel Terme Don Pepe 4*

Dal 28 dicembre 2017

al 2 gennaio 2018

Euro 495*

Viaggio A/R in bus - passaggi marittimi - pensione completa con bevande - cenone e veglione di capodanno

CAPODANNO A BERLINO

Monaco, Norimberga, Berlino

Dal 29 dicembre 2017

al 2 gennaio 2018

Euro 525*

Bus G.T. - hotel 3* - mezza pensione - visite guidate

SPECIALE NEW YORK

Hotel Comfort Inn

Midtown West 4*

Dal 4 al 9 gennaio 2018

Euro 850*

Dal 22 al 27 febbraio 2018

Euro 750*

Volo A/R - pernottamento e prima colazione - mezza giornata di visita guidata

CAPO VERDE

Isola di Sal

Crioula Club Hotel & Resort 4*

1 Settimana

Partenze: 13 e 20 gennaio

Euro 620*

2 Settimane

Partenze: 13 e 20 gennaio

Euro 920*

MERCATINI DI LUBIANA E LAGO DI BLED

2-3 e 9-10 dicembre 2017

Euro 150*



Agenzia e sede
C.so Porta Vittoria, 46 - Milano

Filiale di Legnano
Via Venegoni, 13 - Legnano

Filiale di Brescia
Via F.lli Folonari, 18 - Brescia

Per informazioni:
Tel. 02 5456148 - www.etlisind.it

ISCHIA

Formula Roulette

Speciale 1 Settimana

Partenze: 29 ottobre,

5, 12 e 19 novembre

Euro 315*

Speciale 2 Settimane

Partenze: 29 ottobre,

5 e 12 novembre

Euro 495*

Viaggio in bus dalle località prestabilite - trattamento di pensione completa con bevande ai pasti in hotel

MERCATINI DI NATALE IN AUSTRIA

Lienz, Velden, Tour del

Worthersee e Klagenfurt

Dal 7 al 10 dicembre

Euro 410* *Iscritti Cgil*

Euro 440* *Non iscritti Cgil*

Viaggio in bus dalle località prestabilite - trattamento di mezza pensione in hotel - servizi guida

CAPODANNO A ROMA

Hotel 3/4*

Dal 28 dicembre 2017

al 1 gennaio 2018

Euro 570*

Viaggio in bus dalle località prestabilite - trattamento di mezza pensione con bevande ai pasti in hotel - servizi guida

CAPODANNO A RIMINI

Hotel 3*

Dal 30 dicembre 2017

al 2 gennaio 2018

Euro 340*

Viaggio in bus dalle località prestabilite - trattamento di pensione completa con bevande ai pasti in hotel - escursione a San Marino - escursione a Sant'Agata Feltria - servizi guida



Per informazioni contattare:

Tel. 0341 365341

info@sacchiebagagli.it

www.sacchiebagagli.it

Seguici su FB:

Agenzia Sacchi & Bagagli

*Le quote indicate sono individuali e in camera doppia.

Europa. Lezione numero uno

In questo numero di Spi Insieme inauguriamo una rubrica attraverso la quale vorremmo raccontare il cammino dell'integrazione europea e proporre letture di approfondimento.

L'Unione Europea conta oggi quasi mezzo miliardo di abitanti degli stati membri, ma la consapevolezza dei cittadini europei rispetto alla necessità di collaborare in un mondo globale non è elevata. I risultati raggiunti, come

la pace interna e la libera circolazione, sono ormai realtà date per scontate, ma si tratta di un percorso ancora delicato, da orientare e sostenere con lungimiranza. È necessario avere informazioni e capire la collocazione del proprio paese e dell'Europa nel mondo, rendersi conto di cosa comporta continuare, approfondire o ridurre la collaborazione reciproca, in un contesto nel quale gli stati singoli



hanno dimensioni troppo contenute per risolvere da soli problemi di portata internazionale come la pace, l'equità, il rispetto dell'ambiente. Gli stati europei, tradizionalmente divisi da lotte fratricide cruente, hanno trovato per la prima volta nella storia un lungo periodo di pace interna durante la quale è maturato il processo di integrazione europea. La condizione attuale rispecchia, però, i segni profondi di una crisi di entusiasmo da parte dei

cittadini europei che può essere ritrovato in percorsi di conoscenza reciproca fra i popoli finalizzati al progresso collettivo ed alla necessaria ripresa del cammino comune.

L'Europa è un'invenzione antica.

Il poeta Esiodo, vissuto tra la fine del VIII secolo e l'inizio del VII secolo a.C. è stato il primo a tramandarci questo nome.

È un nome nato da una leggenda.

A Tiro, città sulle sponde del Mediterraneo, oggi sulla costa del Libano, viveva una principessa di nome Europa. Una notte sognò due terre, entrambe dall'aspetto di donne, che si disputavano la sua persona. Una, la terra d'Asia, voleva tenerla con sé e l'altra, la terra della "sponda opposta" voleva portarla via,

attraverso il mare. La principessa, svegliatasi, andò a raccogliere fiori sulla riva del mare.

Un toro, possente e mansueto, emerse dalle onde e convinse la principessa a salirgli in groppa.

Si innalzò in volo e le rivelò di essere Zeus.

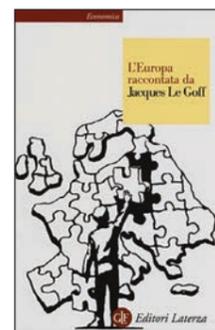
La condusse nella grande isola di Creta, si unì a lei ed essa divenne "madre di nobili figli".

Dalle sue origini l'Europa ha conservato due caratteristiche.

È una donna, una bella donna, degna di amore. È un mito, una bella storia per spiegare un'origine avvolta nel mistero, che attende ancora di trasformarsi in realtà concreta. Che direzione prenderà questo continente che ha un proprio nome? Come la principessa leggendaria sarà capace di assumersi le sue responsabilità, si costituirà in un'unità? Oppure continuerà a essere un mito, un sogno staccato dalla realtà di popolazioni mol-

teplici e diverse, un continente fatto di europei senza Europa?

Letture:
L'Europa raccontata da Jacques Le Goff, Editori Laterza, 2008. ■



Dal Coordinamento donne

Percorsi di memoria

Antonella Gallazzi

Il Coordinamento donne Spi ha iniziato un cammino che porterà verso l'assemblea nazionale delle donne pensionate di novembre e condurrà poi al congresso del prossimo anno. I lavori si sono avviati con una ricerca a ritroso nel passato, ben prima della nascita della Cgil, quando pesantissimi carichi di lavoro opprimevano braccianti, contadini, operai, peraltro afflitti anche da miseria, carovita, malattie, analfabetismo. Una schiacciante logica di vita li comprieva dentro la povertà e ciò sembrava ineluttabile. Il loro agire con un lavoro tenace e sofferto li indusse nel tempo a combattere i prepotenti, le leggi ingiuste. Li portò ad associarsi, a far riconoscere il Sindacato, a difendere i propri diritti, a conquistare migliori condizioni di lavoro. È la storia della Cgil, quella che ancora ci accompagna.

Il percorso di memoria porterà il coordinamento ad uscire da un'analisi generale della storia della Cgil per inoltrarsi nell'evoluzione della storia delle donne nel nostro Paese. Hanno queste sostenuto, nel secolo scorso, una grande pacifica rivoluzione, passando dall'essere considerate un soggetto giuridicamente mi-

nore al riconoscimento dei diritti, fra cui il diritto al voto. Quella rivoluzione ha segnato il passo ed il riscatto femminile portando avanti, nel contempo, i diritti di tutti. Oggi, nella piena coscienza di sé, le donne sanno che i diritti prima rivendicati, poi conquistati, debbono tuttora essere esercitati, affinché non corrano il rischio d'esser negati.

Il tratto avviato si intersecherà con la memoria del vissuto: sarà completato con la storia delle ragazze degli anni '60/'70, cioè di chi è stata ragazza in quegli anni. Molto si è parlato delle generazioni passate, non altrettanto si sa di questa nostra generazione e non vorremmo disperderne le vicende. È stato chiesto alle donne del coordinamento di portarne

testimonianza con narrazioni personali, scritti raccolti, fotografie, volantini di manifestazioni, di assemblee, di socializzare le proprie esperienze, pur considerando i diversi tragitti, formazioni, esperienze lavorative, di lotta, di conquista, di solidarietà trovata o di discriminazioni subite. Lo sfondo è la vita familiare, sociale, il lavoro, la Cgil, il primo salario, l'autonomia conquistata, il bisogno di portar l'immagine della donna fuori da antichi stereotipi. Non vogliamo disperdere fatti, parole, momenti di vita e di lavoro che ci hanno segnato. Intendiamo dar valore al cammino delle donne, sapendo che si è ancora in viaggio. Molto c'è da dire e il bisogno di tramandare induce a farlo. ■



Addio a Casella e Lusardi

Ci hanno lasciati, in questi mesi, due persone accomunate da uno stretto legame con la storia della Camera del Lavoro di Brescia: Giuseppe Casella e Franco Lusardi.

Giuseppe Casella, nato nel 1938, iniziò la sua storia sindacale all'azienda Pietra. Divenne una figura di spicco della Cgil bresciana ricoprendo, negli anni '80, incarichi di segreteria, dove si occupò a lungo di organizzazione.

Negli anni successivi svolse un'importante esperienza in Coop. Conosciuto e stimato, lo si vedeva spesso, fino a quando ha potuto, nel palazzo di via Folonari: una presenza che mostrava il forte legame con la Cgil che lo ha accompagnato tutta la vita.

Franco Lusardi, classe 1930, adolescente nel Dopoguerra e con una ben radicata coscienza politica, sin da giovanissimo, iniziò la sua esperienza sindacale alla Radiatori. Erano gli anni in cui la forza della politica era dirompente, anche nella vita sindacale e il Partito Comunista poteva contare su robuste organizzazioni di fabbrica. La passione e la capacità politica di Lusardi portarono forti contributi sia nella politica che nel sindacato.

Percorsi di vita, i loro, che si sono intrecciati con gli avvenimenti politici ed economici generali; emblematici di quanto l'impegno nel sindacato e nei partiti siano stati caratterizzanti, per molti della stessa generazione, dell'intera esistenza.

Con loro se ne va un pezzo di storia della nostra Cgil. ■

Area benessere

Alla scoperta della storia cittadina

Proseguono, dopo l'esperienza della primavera con la rassegna Brescia-story, gli appuntamenti culturali promossi dallo Spi, insieme al circolo Vivicittà Uisp che offrono l'opportunità di approfondire la conoscenza storica della città.

Fitto il calendario autunnale con il ciclo di incontri *Brescia e la sua storia* a cura dell'Associazione guide *Il Mosaico*. Ecco gli appuntamenti:

- **venerdì 20 ottobre:** Le origini: Preistoria, Celti, Romani;
- **venerdì 27 ottobre:** Alto Medioevo: Longobardi e Franchi;
- **venerdì 3 novembre:** Dal Basso Medioevo al Rinascimento: il Comune, le Signorie, il Dominio Veneto;
- **venerdì 10 novembre:** Il



Seicento ed il Settecento: Il declino del Dominio Veneto;

• **venerdì 17 novembre:** L'Ottocento: verso la città moderna;

• **venerdì 24 novembre:** Il Novecento: la città contemporanea.

Tutte le lezioni si svolgono

alla sede del Circolo Uisp Vivicittà in via Berardo Maggi 8, a Brescia, con inizio alle ore 16.

Le proposte sono estese a tutti gli iscritti Spi e Uisp Brescia in forma gratuita. Per informazioni rivolgersi allo Spi Brescia. ■

Diari di viaggio

A Pigna, Repubblica partigiana

Bruno Campovecchi

Da quindici anni a questa parte, in occasione della ricorrenza della strage di piazza della Loggia, con un gruppo di giovani anziani dello Spi della zona Navigli, ripercorriamo, andando a ritroso nel tempo, i luoghi dove con il loro sacrificio, uomini e donne hanno scritto la storia del nostro Paese.

Là, in quei luoghi che abbiamo imparato a conoscere, sono fissate le nostre radici e i valori che hanno ispirato la lotta antifascista per la libertà e la democrazia.

Nell'intento di custodirne la memoria e di impedire che prevalga l'orrore dell'oblio, quest'anno, ricorrendo anche il settantesimo dalla promulgazione della Costituzione, ci siamo recati in Liguria, a Pigna e a Stella San Giovanni paese natio di Sandro Pertini.

La passione per la storia, la cultura, e l'arte ci hanno portato a visitare, tra le altre, la meravigliosa Cattedrale dell'Assunta di Savona con il crocifisso di marmo del xv secolo, scolpito sui due lati, e un'opera d'arte di straordinaria bellezza, come la piccola cappella Sistina in stile rococò eretta tra 1481 e il 1483.

Il viaggio verso Stella ci porta su in collina lungo una strada tortuosa che sale verso il colle del Giovo.

Giunti alla casa museo del Presidente Pertini ci accolgono, con grande cordialità, la presidente Elisabetta e il compagno dello Spi di Imperia Enrico Torelli, insieme a Giuseppe Mastrangelo dello Spi di Ventimiglia che ci hanno accompagnati.

Il giorno a seguire volgiamo lo sguardo verso la val Nervia dove, a Pigna ci attendono la sindaca Daniela Simonetti e il compagno dell'Anpi Dantilio Bruno.

L'occasione ci vede accomunati da un sentimento di forte umanità e di fraterna amicizia nel ricordare le ragioni che ci hanno portato su questa parte dell'appennino ligure.

È protagonista il ricordo del sacrificio da parte di uomini e donne che combatterono contro l'occupazione nazi-fascista, che portò alla costituzione di una delle prime repubbliche partigiane.

Lì si è svolta una cerimonia sentita e commossa con la posa di una corona di alloro, alla presenza della sindaca del borgo.

Abbiamo proseguito il nostro viaggio con visite a Dolceacqua e a Portovenere, per poi ripartire da Lerici per il rientro.

Ancora una volta il nostro orizzonte nella storia del nostro Paese si allarga a nuove amicizie che ci confortano anche sulla forza e sul legame che unisce le persone del nostro sindacato. ■

Autunno al cinema

Si sta svolgendo in queste settimane la sessione autunnale di *Anziane e anziani al cinema*.

Giunta alla diciottesima edizione, la rassegna è promossa dai sindacati pensionati Spi, Fnp e Uilp in collaborazione con l'Associazione culturale Detour e con il patrocinio del Comune di Brescia.

Vengono proposte sei proiezioni di qualità in primavera e sei in autunno, rivolte gratuitamente a pensionate e pensionati che confermano, ad ogni edizione, di apprezzare particolarmente l'iniziativa.

Ben quattro le sale coinvolte dalla rassegna, per offrire opportunità di partecipazione in un sempre maggior numero di quartieri. Dopo l'apertura di giovedì 5 ottobre

al nuovo Eden di via Nino Bixio e le proiezioni dei tre giovedì successivi (12, 19 e 26 ottobre) al Cinema Colonna di via Chiusure 79c, gli appuntamenti conclusivi sono quelli di giovedì 2 novembre alle 15 al Prealpino con *Fortunata* di Sergio Castellitto e di giovedì 9 al Cinema Sereno con *Beata ignoranza* di Massimiliano Bruno. ■

Spi Insieme in tv

Le informazioni contenute nel nostro giornale, oltre ad altri approfondimenti e notizie aggiornate, possono essere conosciute anche tramite la televisione.

Ogni due settimane, di martedì, lo Spi è presente su Teletutto (canale 12) con un suo notiziario alle 20.05, subito dopo il telegiornale della sera (replica di sabato alle 13.50). Oltre ad informare delle principali novità che possono riguardare pensionate e pensionati e dell'agenda dei nostri appuntamenti,



vengono trasmessi servizi sulle nostre iniziative, su novità e scadenze in ambito fiscale e previdenziale e interviste a rappresentanti sindacali che permettano di conoscere le azioni che lo Spi e la Cgil stanno pro-

muovendo. La trasmissione sarà in onda:

- **martedì 17 ottobre** ore 20.05
- **martedì 31 ottobre** ore 20.05
- **martedì 14 novembre** ore 20.05
- **martedì 28 novembre** ore 20.05
- **martedì 12 dicembre** ore 20.05

Per avere informazioni costantemente aggiornate sul calendario e sulle nostre attività è possibile consultare il nostro sito all'indirizzo www.cgil.brescia.it/spi. ■

